uy.press
AGENCIA URUGUAYA DE NOTICIAS
INFORMACIÓN Y OPINIÓN TODOS LOS DÍAS

LA GENTE d'Italia
cronache degli italiani dal mondo
24 ANNI INSIEME
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE INDIPENDENTE - FONDATO NEL 1999 EDIZIONE SUDAMERICA

Mercoledì 7 Settembre 2022 || Anno XXIV - n° 174 || Direttore Mimmo Porpiglia || **www.genteditalia.org**
Direzione, Amministrazione Porps International Inc. || Miami, FL || Trademark n°75/829279 || Venduto in abbinamento con "El Pais" (30 pesos)

La Russia minaccia l'Italia: "Soffrirà per le decisioni insensate di Ue e Usa"

Da Mosca: "Le imprese del belPaese crolleranno, sarà un suicidio economico"

E ora le minacce della Russia arrivano direttamente all'Italia. Già, la presa di posizione del BelPaese a favore delle sanzioni a Mosca, al Cremlino continuano ad andare di traverso.
E quindi ieri, tramite un messaggio su Telegram, la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, ha scritto quanto segue: "Il piano italiano per la riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche russe, messo a punto dal ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, è imposto a Roma da Bruxelles, che a sua volta agisce su ordini di Washington, ma alla fine saranno gli italiani che dovranno soffrire".

a pagina 2

IL SENATORE DEL PD SPIEGA I SUOI PROGETTI FUTURI

Fabio Porta:"Contro i brogli bisogna potenziare i consolati"

alle pagine 12 e 13

Mosca, non ti permettere più

di **STEFANO GHIONNI**

Ma come si permette Mosca di minacciare l'Italia? Come può il Cremlino in qualche modo 'promettere' un autunno infausto al belPaese? Eppure stiamo parlando di un luogo, quello russo, che fino a pochi anni fa, scusateci il termine, si 'puzzava' di fame. Un luogo che ha la solo fortuna di avere gas e petrolio a profusione, diretto da un (...)

segue a pagina 3

La corsa elettorale del treno delle vanità

di **SARA GENTILE**

Il martellare dei telegiornali e dei talk show, innanzitutto, in questi giorni non è informazione, ma piuttosto un guardare dal buco della serratura, una forma di voyeurisme politico che non informa, né agevola la partecipazione dei cittadini alla cosa politica. Il giornalismo, quello televisivo, deve (...)

segue a pagina 6

MOSTRA ITINERANTE FINO AL 30 OTTOBRE

Ecco i nonni: si sono fermati a Campinas per ricordare la storia dell'emigrazione italiana

Ecco i 'Nonni di San Paolo', in brasiliano 'Avós de São Paulo': sono arrivati a Campinas e ci resteranno fino al 30 ottobre. È una mostra itinerante, molto particolare, che ha preso il via nel 2019 per la prima volta presentata al Museo da Imigração: da quel momento si è messa in viaggio per le città dello stato di San Paolo.

ECHENIQUE a pagina 10

MADRID

Bustillo inició gira por Europa buscando avanzar en firma de acuerdo Mercosur – UE

a pagina 9

IL CASO La portavoce Zakharova: "Il BelPaese soffrirà per le decisioni insensate di Ue e Usa"

La minaccia di Mosca a Roma: "Le imprese italiane crolleranno"

La Farnesina: "Ingerenza sul voto" La Commissione europea: "Parole folli"

E ora le minacce della Russia arrivano direttamente all'Italia. Già, la presa di posizione del BelPaese a favore delle sanzioni a Mosca, al Cremlino continuano ad andare di traverso. E quindi ieri, tramite un messaggio su Telegram, la portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, ha scritto quanto segue: "Il piano italiano per la riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche russe, messo a punto dal ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, è imposto a Roma da Bruxelles, che a sua volta agisce su ordini di Washington, ma alla fine saranno gli italiani che dovranno soffrire". E poi ancora a rincarare la dose: "Roma è spinta al suicidio economico per la frenesia sanzionatoria euro-atlantica, e il risultato sarà che le imprese italiane saranno distrutte dai 'fratelli' d'Oltreoceano, poiché le aziende americane oggi pagano l'elettricità sette volte meno di quelle italiane. Lo afferma in un post su Telegram la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. "Le sanzioni sono diventate uno strumento di concorrenza sleale contro i produttori italiani, ha aggiunto la Zakharova, secondo la quale "quando le imprese italiane crolleranno, saranno comprate a buon mercato dagli Yankee". Una

Maria Zakharova

presa di posizione che non è piaciuta al ministero degli Esteri Luigi Di Maio, che ha risposto tramite il suo portavoce Giuseppe Marici: "Ancora una volta dalla Russia arrivano dichiarazioni strumentali a poche settimane dal voto. Ennesima prova che le autorità russe si stanno rendendo protagoniste di chiare ingerenze, con la diffusione di notizie propagandistiche. C'è una certezza: ad oggi le famiglie e le imprese italiane rischiano di essere strozzate economicamente dagli aumenti del gas. Questi ultimi, a loro volta, derivano dalle speculazioni russe e da una guerra che Putin continua a portare avanti causando la morte di centinaia di vittime innocenti". Sul tema si è espressa anche l'Ue, tramite il portavoce della Commissione europea: "Non perdiamo tempo a commentare le dichiarazioni folli delle personalità russe. C'è un'eccellente cooperazione fra l'Ue e gli Stati membri sul tema energetico. I Paesi lavorano insieme per rispondere alle sfide create dalle azioni russe".

LA CENTRALE

Aiea: "A Zaporizhzhia la situazione è insostenibile"

"L'attuale situazione nella centrale nucleare di Zaporizhzhia è insostenibile". I bombardamenti in corso nella zona di Zaporizhzhia "non hanno ancora innescato un'emergenza nucleare", ma rappresentano "una minaccia costante" con il rischio che provochino "conseguenze radioattive" rilevanti. Lo scrive l'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) nel suo rapporto diffuso in merito alla recente missione dei suoi ispettori alla centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina. La missione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica nella centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia "ha osservato danni in diverse zone causati dagli eventi segnalati in relazione al conflitto, «con alcuni dei danni vicino agli edifici del reattore». Lo scrive l'Aiea nel suo rapporto di 52 pagine diffuso ieri pomeriggio. Gli esperti, prosegue il testo, «hanno osservato che alcuni lavori di riparazione erano già stati effettuati o erano in corso per alcuni dei danni e hanno notato che ulteriori lavori sarebbero necessari per riparare tutti i danni causati".

EFFETTO VALANGA

Energia: +31% spesa per import cibo, è allarme prezzi

L'aumento record dei costi energetici ha un effetto valanga sulla spesa per importare cibi e bevande dall'estero che aumenta in valore del 31% per acquistare una quantità maggiore di appena l'8%. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli effetti del caro prezzi sulla base dei dati relativi al commercio estero dell'Istat nei primi cinque mesi del 2022. L'aumento della dipendenza alimentare dall'estero spinge dunque i rincari dei prodotti agroalimentari al consumo. Il balzo dell'inflazione, infatti, porta più di un italiano su due (51%) a tagliare la spesa nel carrello secondo l'indagine condotta sul sito www.coldiretti.it dalla quale si evidenzia che un altro 18% di cittadini dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, costretto ad orientarsi verso prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre un 31% di cittadini non ha modificato le abitudini di spesa. Con l'aumento degli arrivi dall'estero c'è dunque anche il rischio di un pericoloso abbassamento degli standard di qualità alimentare. L'Italia è costretta ad importare a causa dei bassi compensi riconosciuti agli imprenditori agricoli perché si è preferito fare acquisti speculativi approfittando dei bassi prezzi nei mercati internazionali.

IL CONFLITTO C'è una domanda che bisognerebbe porre al governo di Mosca

Le sanzioni non funzionano? E perché Putin si gioca il gas per farle togliere?

di **ALESSANDRO CAMILLI**

Putin ha chiuso il Nord Stream, uno dei rubinetti di gas russo per l'Europa (questo direttamente verso la Germania). Mosca annuncia che forse e presto di gas agli europei non ne darà più. Presto, in tempo per far fare agli europei un inverno terribile. Dal Cremlino vengono diffusi calcoli: europei, non arriverete a primavera! Ma questo inferno prossimo venturo può essere scampato ammonisce la stessa Mosca: basta che voi europei vi ravvediate, facciate atto di contrizione, in concreto basta togliere le sanzioni alla Russia e il gas il benessere, il caldo, l'energia torneranno a fluire copiosi, a correre in ogni tubatura, impresa, famiglia. Basta solo che togliate le sanzioni...

LA SANZIONI FUNZIONANO? LA RUSSIA DICE DI SÌ

Mentre qui da noi è quasi mainstream che le sanzioni alla Russia non funzionino (ne è piena la campagna elettorale, ne sono ricolme le chiacchiere da bar e da social, ne trasuda il senso comune) la Russia fa sapere che sì, le sanzioni alla sua economia funzionano. Lo fa sapere la Russia nella maniera più esplicita e diretta: chiedendo che vengano tolte, mettendo sul piatto dello scambio il suo bene più prezioso: le esportazioni di gas e petrolio. Senza esportare gas e petrolio la Russia semplicemente non campa. Ora la Russia si azzarda, gioca il tutto per tutto: niente gas all'Europa. Il che vuol dire anche niente centinaia di miliardi alla Russia. Gioca la Russia il tutto per tutto perché l'isolamento economico dall'Occidente sta rallentando e soffocando settori della sua economia. Un'economia di dimensioni e qualità già in partenza non da grande potenza: poca manifattura e non competitiva in qualità, poca tecnologia avanzata. Su questa economia che si regge sull'esportazione di materie prime le sanzioni occidentali stanno creando danno. Chi lo dice? Mosca stessa lo dice: calo del Pil e aumento dell'inflazione su un paese a basso, molto basso reddito pro capite. La prova più evidente è appunto nella mossa di Putin: rischio di non darvi il gas purché mi togliate le sanzioni. Rischio calcolato? Di certo rischio a tempo determinato: finora Mosca ha guadagnato il triplo (causa aumento prezzi) esportando un terzo del gas che portava prima. Così ha accumulato per finanziare la guerra e sussidi pubblici. Ma se non manda più gas, l'accumulo va a finire. Il tempo non è dalla parte di Putin, per questo Putin adotta la strategia dell'intimare la resa agli europei, la resa prima dell'inverno. Lo fa perché le sanzioni funzionano e perché sa che un tetto al prezzo del gas (sopra il quale l'Europa il gas non lo compra) va ad essere la sanzione più dura e davvero insostenibile per Mosca.

PUTIN LO SA, GLI EUROPEI?

Putin lo sa come stanno le cose e infatti intima: toglietemi le sanzioni! Gli europei sono altrettanto consapevoli? Ad umor (almeno quelli esposti) di pubblica opinione mica tanto. Qua e là risuona spesso il ritornello delle sanzioni che no funzionano, dunque...Qua e là affiora il timor panico e il rifiuto sprezzante del gelare per Kiev.

Vladimir Putin

Qua e là e anche là e qua la richiesta/intimazione/scongiuro che a pagare le bollette siano le casse pubbliche. Rare, rarissime tracce di percezione del reale. E cioè che energia ne andrà consumata meno, come collettività e come individui. Che sarà proprio il caso di aggiungere al lamento e allo sgomento diverse abitudini di consumo. E che, se non smontiamo per panico le sanzioni alla Russia, saranno allora Putin e il suo regime e la sua guerra ad avere un inverno peggiore del nostro.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Mosca, non ti permettere più

(...) governo (chiamiamolo così) rimasto indietro di 80 anni, antidemocratico al massimo, se si pensa che i media sono controllati e che quelli 'contro' Putin sono stati fatti chiudere. Basti pensare una Corte a Mosca ha revocato la licenza di pubblicazione per il giornale indipendente 'Novaya Gazeta', diretto dal Premio Nobel per la pace Dmitry Muratov. La decisione è stata presa su richiesta dell'ente statale per il controllo sui media Rozkomnadzor che, riporta la Reuters, aveva accusato il giornale di non aver fornito della documentazione relativa a un cambio di proprietà nel 2006. Nella realtà il giornale aveva denunciato pressioni delle autorità per la sua posizione critica contro la cosiddetta operazione militare speciale in Ucraina.

Ma di che stiamo parlando? Di certo dopo le parole della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, la speranza è che ora sul piano di autonomizzazione energetica dell'Italia, nessuno che tenga davvero alla sovranità del nostro Paese abbia più dubbi sulla condotta da tenere, tanto sull'energia quanto in politica estera. L'unico 'suicidio economico' a cui stiamo assistendo è quello della Russia di Putin, a cui si deve la totale responsabilità per la fine della cooperazione economica con l'Europa. Se gli imprenditori italiani sono in difficoltà non è certo a causa della 'concorrenza sleale' degli Usa, senza i quali la Russia porterebbe la guerra all'interno della zona euro con tutte le conseguenze economiche che ne deriverebbero, ma per la scelta imprudente di questi anni di aver intessuto relazioni economiche con un Paese inaffidabile e autocratico come la Russia di Putin. Dispiace per i russi che dall'inizio dell'aggressione all'Ucraina si sono sùbito messi di traverso contro lo zar del Cremlino, condannando la guerra. Ma, sperando che quanto prima il conflitto finisca, con questo Paese sarà meglio chiudere ogni rapporto..

STEFANO GHIONNI

DISTACCHI FINO A DIECI PUNTI TRA FDI E LEGA

Meloni stacca (e di parecchio) Matteo Salvini anche al Nord

di **FEDERICA FANTOZZI**

Salvare il fortino nordista dalle incursioni alleate, ripararlo dal vento che spinge forte i Fratelli d'Italia. Per realizzare la condizione forse non sufficiente ma per lui necessaria di queste elezioni Matteo Salvini si è messo le gambe in spalla: riposte le slide con cui aveva illustrato alla platea di Cernobbio l'effetto boomerang delle sanzioni per la nostra economia (con effetto photo-bombing: Meloni, accanto, le mani sugli occhi), si è tuffato nel Triveneto. Oggi Bolzano, Rovereto, Treviso, la festa leghista di Marano Lagunare; domani il sacrario di Redipuglia vicino Gorizia, San Daniele del Friuli, Venezia. Obiettivo: sedurre quegli imprenditori, piccoli e meno, che per colpa del bando contro Mosca hanno visto crollare export e fatturato. Ma l'impresa non è facile: l'ipotesi del sorpasso meloniano nelle regioni del Nord, storicamente dominate dal Carroccio, prende corpo. Nell'omogeneità dei sondaggi che allargano la forbice tra i due partiti a livello nazionale, nelle simulazioni sui collegi plurinominali per la Camera, e nelle chiacchiere a mezza bocca di chi sta sul territorio, sente il polso degli elettori.

A sinistra, Giorgia Meloni. Sopra, Matteo Salvini

L'antipasto si era già intravisto alle ultime amministrative. Guardando ai voti di lista, ad esempio Verona e Belluno, il "Corriere del Veneto" titolava: " la Lega inquieta per il sorpasso indigesto di FdI". Tre mesi dopo, il vento non è cambiato, anzi. E diventa avvisaglia di tempesta per via Bellerio. Due giorni fa il "Fatto Quotidiano", citando "report riservati di YouTrend", fissava a sette punti il distacco nelle regioni settentrionali: 25% FdI contro 18% Lega (con punte di FdI che sfiorerebbero il 30% nel Veneto di Zaia). Ma tra i delusi dalle scelte del Capitano – tanto politiche quando di compilazione delle liste, da cui sono stati fatti fuori i fedelissimi di Giorgetti e ridimensionati i simpatizzanti dei governatori – circola una simulazione dell'istituto Noto Sondaggi, risalente a una decina di giorni fa. Che nei collegi plurinominali per Montecitorio (cioè il proporzionale) legge al Nord un distacco fino a dieci punti, con punte di dodici in Piemonte. Poi un divario medio di sei-sette punti in Lombardia, nove in Liguria, quattro in Trentino Alto Adige, sette-otto in Veneto (dove però FdI raggiungerebbe punte del 35%) ed Emilia Romagna. Mentre nel plurinominale del Friuli governato da Max Fedriga, la Lega sarebbe al 17,3 con FdI al 31,7%.

Uno scenario che, se confermato nelle urne, rappresenterebbe una disfatta. Rado Fonda di Swg analizza con HuffPost: "Abbiamo rilevato anche noi un sorpasso di FdI sulla Lega con un vantaggio notevole e consistente in Piemonte, Liguria, Val d'Aosta ed Emilia Romagna. Mentre in Lombardia e Triveneto sono molto vicini, con un vantaggio minimo di FdI. Ma la tendenza degli ultimi giorni vede una crescita della Meloni a danno di Lega e Forza Italia". Già: anche gli azzurri soffrono di questo travaso di consensi. Non è, secondo Fonda, un problema specifico del Nord: "FdI sta avendo una crescita omogenea e generalizzata, slegata da dinamiche locali. C'è un'ondata, a cui si somma la tendenza a votare il partito vincente". Quanto alla carta elettorale del ripensare le sanzioni: "Nell'elettorato leghista ci sono anime diverse. Alcuni potrebbero rispondere negativamente, è un terreno delicato. In ogni caso, siamo davanti a un trend generale". Gianluca Pini, romagnolo, è un ex deputato della Lega bossiana, impegnato in una battaglia giudiziaria con l'attuale gruppo dirigente per "scongelare" il simbolo della Lega Nord. Oggi vive a Forlì e pronostica l'assenza di eletti leghisti in Romagna: "La sensazione è che la Meloni farà il pieno ovunque, la gente si sta stufando del cialtronismo. La conosco da anni ed è cresciuta moltissimo. Magari FdI avrà qualche problema di classe dirigente, ma gli elettori ne apprezzano coerenza e linearità. Salvini invece ha fatto troppe giravolte, per me andrà sotto il 10%".

Anche il segretario però fiuta l'aria, ed essendo una macchina da campagna elettorale, reagisce senza risparmiarsi.

Oggi è tornato a insistere sulle sanzioni: "Non funzionano e non fermano la guerra. Sarebbe meglio uno scudo. Tutti i Paesi stanno intervenendo sulle bollette di luce e gas, non è di destra o di sinistra, è fondamentale". Vellica gli umori della base, evoca lo scostamento di bilancio (sapendo che il governo non ha né la volontà né i tempi per realizzarlo), promette ministeri a Milano, rilancia la naja obbligatoria (e pazienza se Berlusconi si è vantato di averla abolita). Torna anche a parlare di autonomia, immemore del fatto che Veneto e Lombardia stavano portando avanti il dossier con la ministra Gelmini, e che la fine dell'esecutivo ha interrotto il processo. Insomma, tra la brezza nazionale che spira e le distanze della segreteria con l'ala ex governista, il meteo per la Lega non volge al bello. E qualcuno pensa persino che se Meloni non fosse di salda fede centralista, e avesse aperto uno spiraglio alle istanze autonomiste, a questo giro avrebbe fatto cappotto.

SERIE A

Il Torino è una multinazionale: giocatori di 19 Paesi

Il Torino non è più una squadra di calcio, ma una... multinazionale: infatti i giocatori che fanno parte della rosa granata rappresentano addirittura 19 Paesi di tutto il mondo, con gli italiani che sono appena cinque. Europei, africani, poi ancora un neozelandese e un sudamericano, il paraguaiano Sanabria, ma a comandare il gruppo, per numero di calciatori, sono la Serbia e la Francia. Gli italiani? Gemello, Buongiorno, Edera, Ricci e Pellegri sono i 'nativi' a disposizione del tecnico che naturalmente è straniero anche lui: Ivan Juric, di nazionalità croata.

PARLA IL CAVALIERE

Berlusconi: "Multe non devono servire per fare cassa Sì a pace fiscale"

No alle multe per fare cassa. Serve la "pace fiscale". Ne è convinto Silvio Berlusconi che, nelle sue pillole quotidiane del programma elettorale, affidate alla rete, affronta l'argomento "contravvenzioni". "Oggi parliamo delle multe che vengono comminate agli automobilisti" spiega il Cavaliere. Le ragioni? "ci sono tutte: immaginiamo una famiglia che mentre deve far fronte all'inflazione galoppante, al caro bollette e alle prime scadenze fiscali si vede recapitare dall'agenzia delle entrate una cartella con una multa da pagare" prosegue il leader di Forza Italia. "È una brutta sorpresa, perché non si tratta di non aver pagato le tasse ma di non aver pagato multe che spesso gli enti locali infliggono in una logica interessata visto che nei loro bilanci sono quasi considerate alla stregua di entrate fiscali", aggiunge ancora l'ex premier. Ora "nessuno vuole dare l'idea che non si debba multare un divieto di sosta ma se la violazione è avvenuta dieci anni fa e lo Stato non è riuscito a riscuoterla, buonsenso vorrebbe che si arrivasse ad un compromesso" conclude.

VERSO IL VOTO Il segretario dem: "Voto a Conte e Calenda porta destra al 70%"

Letta lancia l'allarme democrazia Meloni (FdI): "La Sinistra fa ridere"

A poco meno di tre settimane dall'apertura delle urne, in Italia impazza il dibattito politico. Ieri il leader del Pd Enrico Letta ha lanciato quello che definisce un "allarme per la democrazia italiana", rimarcando come manchino "17 giorni per cambiare la storia del Paese" ed "evitare che questo diventi realtà". E che - ha sottolineato ancora - se dovesse vincere la destra "non ci sarà l'Ue a salvare" il Belpaese. Un "+4% a Calenda o a Conte tolto al Pd, consentirebbe alla destra di superare il 70%", ha argomentato il segretario del Pd. Questo "significa dare la possibilità di cambiare la Costituzione, che la destra si elegge i membri del Csm come gli pare, i giudici costituzionali, vorrebbe dire uno stravolgimento totale del nostro sistema. Gli effetti della legge elettorale, la peggiore di sempre, potrebbero dare al nostro Paese uno scenario politico e democratico da incubo" ha attaccato ancora l'ex premier. Immediata la replica di Giorgia Meloni. "Enrico Letta definisce il Rosatellum 'la peggiore legge elettorale che ha visto il nostro Paese'. E ha ragione. Non a caso è stata scritta e imposta dal Pd, con il voto contrario di Fratelli d' Italia" ha sbottato la presidente di FdI. Ma "quanto fa ridere la sinistra italiana?", ha poi proseguito la deputata capitolina su Twitter. "Letta vive su Marte. Se votano gli italiani non c'è nessun rischio per la democrazia perché il popolo è sovrano. Invito Letta domani a firmare a 4 mani il decreto energia da 30 mld per bloccare gli aumenti di luce e gas" ha rilanciato, dal canto suo, Matteo Salvini, leader della Lega. "La voglia di screditare il movimento a volte dà alla testa. L'obiettivo di questa macchina del fango è dire a chi crede in valori progressisti, attenzione guardate che Conte è amico di Trump, non votate il M5S. Quando tutti sanno che per i valori, le idee, e per le politiche del Movimento c'è una differenza notevole fra noi e le politiche perseguite da Trump" ha contrattaccato il leader del M5s, Giuseppe Conte, in un video su Facebook. "Smettetela con l'arroganza di distribuire patenti di legittimità di ogni tipo, a destra e a manca" ha concluso l'esponente pentastellato.

Enrico Letta

L'8 E IL 9 SETTEMBRE NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

Confcommercio incontra i leader dei partiti

In rappresentanza delle oltre 700 mila imprese associate, dei territori e delle federazioni del sistema confederale, da giovedì a venerdì prossimi, il Consiglio Generale di Confcommercio incontrerà i leader dei principali partiti impegnati nella campagna elettorale delle Politiche. Gli incontri inizieranno mercoledì 7 settembre (alle 15.00), con il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Giovedì 8 settembre (alle 10) interverranno: Carlo Calenda, segretario di Azione; Giuseppe Conte (ore 15.00), presidente del Movimento 5 Stelle e (alle 16.30), il segretario del Pd, Enrico Letta. Venerdì 9 settembre (alle 10.00) sarà la volta di Matteo Salvini, segretario federale della Lega; di Giorgia Meloni (ore 12.00), presidente di Fratelli d'Italia e (alle 16.00) di Emma Bonino di +Europa. Un ciclo di incontri, spiega una nota di Confcommercio, che avrà come obiettivo specifico di ascoltare i programmi e le proposte messe in campo dalle forze politiche e presentare esigenze e aspettative dei settori economici del commercio, del turismo, della cultura, dei trasporti, dei servizi e delle professioni.

CALENDA

"C'è bisogno di un partito riformista e liberale"

Carlo Calenda

"L'Italia ha bisogno di un grande partito liberale, popolare e riformista". Ne è convinto Carlo Calenda. Su Twitter, il leader di Azione (e del "Terzo Polo") spiega come, a suo dire, il Pd insegua "i 5 Stelle e Sinistra Italiana sul rafforzamento del reddito di cittadinanza", ma anche su "dote ai 18enni, patrimoniale e No al gas". La destra, incalza l'ex ministro, "promette 180 mld di deficit, nazionalizzazioni ed è a giorni alterni filo Putin o filo Orban". Ebbene: "entrambe le coalizioni vogliono dividere gli italiani tra buoni e cattivi. Merito, doveri insieme ai diritti, pragmatismo, serietà, patriottismo repubblicano (che unisce e non divide i cittadini) sono i nostri valori. Aiutateci ad affermarli" conclude Calenda.

di LUCIO FERO

PD, SOFFERENTI E PENITENTI CRESCONO...

Appuntamento segreto al M5S: riabbracciamoci il 26 settembre

Già nelle prime ore del 26 settembre, a risultati elettorali ufficiali appena comunicati? Oppure nel pomeriggio, magari via intervista al grande quotidiano? O dar mostra di pacata riflessione e attendere magari martedì o mercoledì. Non più in là però. Non più in là perché urge e incalza. Cosa? L'urgenza di mettere fine alla sofferenza e dare voce e sfogo al pentimento. Molto, molto Pd aspetta la sconfitta elettorale per riabbracciare il M5S perduto. E' già tutto un darsi appuntamenti segreti e al tempo stesso lampanti. Il Pd è pur sempre il partito il cui segretario elaborò la formula della "non vittoria", ora molti di loro stanno metabolizzando la formula della "non sconfitta". Che sarebbe: se fossimo andati alle elezioni col M5S, magari...

Giuseppe Conte

CONTE FA IL "ROSSO"

Conte di campagna elettorale sta facendo il "rosso" della situazione: super tasse ai padroni e super bonus e super welfare al popolo. E niente rigassificatori, termovalorizzatori, energia per incanto e comunque mai da impianto industriale che è peccato per definizione contro la natura e il creato e alla fine, qualunque cosa accada, paga tutto lo Stato. Un bel po' di Pd ci soffre a non partecipare appieno in campagna elettorale con indosso la parte del "rosso". C'è affinità se non ideologica di certo culturale. Ci soffre, ci soffre ed è in ormai manifesto pentimento. Prontissimi il 26 settembre a comprendere, dimenticare, rimuovere il Conte che ha fatto fuori il governo Draghi. In fondo che peccato sarà stato mai? E comunque, uno solo, un peccato soltanto! Non si giudica da questi particolari un alleato, tanto più se oggi fa il "rosso" (domani chissà).

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La corsa elettorale del treno delle vanità

(...) interrogarsi su ciò e i politici pure.
Ritengo che il potere nelle sue prassi e meccanismi abbia necessità di una parte di riservatezza che è propria della sua natura, quella che gli consente di prendere decisioni fuori dal tifo da stadio o dalle imprecazioni degli scontenti.
Voglio dire non gli arcana imperii di una volta, la segretezza che permette tutti gli arbitrii, ma il limite di una soglia oltre la quale tutto diventa curiosità gratuita e inoltre toglie al potere una delle sue insegne importanti: non essere svenduto alle bancarelle dei media come una storia qualunque. Machiavelli, fondatore di un'analisi moderna della politica, svelò "di che lacrime grondi e di che sangue" il potere, non spettegolando sui tic privati del suo principe, ma indicando gli intrecci, l'agire, le leggi che governano il potere, gli strumenti per acquisirlo e mantenerlo. Le ritualità legate alla rappresentazione della politica e del potere sono state altre nel tempo anche nei sistemi democratici, intendo, soprattutto nei momenti cruciali, nelle scelte difficili.
I simboli e i riti che ne conseguono sono alla base della storia umana e non possono essere stracci da piazza, materiale di intrattenimento. La politica, la religione si sono sempre servite di essi sia per dare senso concreto a ciò che è astratto (un'idea, un valore, una visione delle cose) e renderlo quindi a tutti intellegibile, sia per marcarne la presenza in una società, sia per testimoniare una scelta.
Così il rito della Messa per i cattolici, la bandiera e l'inno nazionale per uno Stato, le parate militari a ricordare eventi importanti nella storia di un paese, la celebrazione di vittorie in guerra, di una rivoluzione, la celebrazione del 1 Maggio, la festa del lavoro che ha radici solide e non festaiole, ma di lotta, alla fine dell'800 in Germania, sono riti di identificazione importanti per una comunità.
Anche le elezioni, l'atto del votare, sono un rito, il deporre la scheda nella segretezza dell'urna e la mobilitazione che l'accompagna scandiscono un momento di "sovranità" del popolo che è chiamato a scegliere chi lo rappresenterà nel Parlamento o in altri organismi elettivi locali.
Ma ora si è colmata la misura e in campagna elettorale i retroscena, le risse fra i competitori, le curiosità su riunioni e conciliaboli, le faide fra fazioni in un partito sono diventate il centro, altro che riti! Politici e media sono all'inseguimento del sensazionale; questo ci viene ammannito, laddove invece il tema sono, dovrebbero essere i problemi di un paese, i programmi e le proposte per risolverli o attenuarne la gravità, l'assunzione di precise responsabilità che sola può garantire un rapporto di responsabilità/fiducia fra governanti e i governati.
Sarebbe come se per la stesura di una Costituzione si cominciasse un racconto pubblico dei travagli, delle mediazioni, contrapposizioni anche aspre che la precedono con l'occhio patologicamente curioso sui protagonisti, sui comprimari, i loro tic, le loro debolezze. Non è mai avvenuto per partorire una buona Costituzione.
Occorre mantenere la distanza necessaria che non falsi la scena e la reale posizione degli attori, del sistema politico e della società, che metta in primo piano i fini, per evitare che si confondano ruoli e funzioni in una melassa che sembra la fiera delle vanità, favorendo così il protagonismo mediatico dei vari leader, capi di partito, ministri, non utile alla costruzione della politica, né al dialogo con i governati. I cittadini vengono presi in una trappola, legati al tubo catodico per lunghe ore ed illusi che questo sia partecipare; sono solo invece intruppati dentro un lungo treno pronti per entrare nella cabina elettorale,ma spesso non consapevoli, non informati su ciò che veramente li riguarda, quindi non capaci di partecipare effettivamente con il voto.
La gente alla fine pensa di sapere tutto e non sa nulla, in balia di vari spettacoli che sovrastano e sostituiscono la realtà: i media fanno cassetta e i politici, tutti, sono ridotti a fatue "celebrity" che cercano di comparire in ogni vetrina come concorrenti a un premio di bellezza.
La gente alla fine ha visto un lungo film, ne è uscita stordita o soddisfatta, ridente o turbata, ma il giorno dopo si alza, prepara il caffè, si veste di corsa e ricomincia... stancamente. Stavolta la scena è quella vera, pesante e nuda.

SARA GENTILE

La clamorosa protesta contro il caro energia, nelle piazze di Perugia e dell'Umbria il rogo delle bollette

L'Umbria in ginocchio per il caro bollette, 3.500 imprese e 11mila lavoratori rischiano di sparire

di **FRANCO ESPOSITO**

Firenze propone una ricetta, vediamo se funziona. In Comune tutti in smart working un giorno alla settimana. Il venerdì, spegnendo luci e riscaldamento. Resteranno aperti gli uffici che hanno rapporti col pubblico. Il progetto per combattere alla grande il caro bollette cannibale e divoratore delle residue sostanze economiche degli italiani. Urla invece l'Umbria, e di rabbia: in piazza il rogo delle bollette.

Negozianti e artigiani contro la stangata. "I costi sono aumentati anche del trecento per cento, così non possiamo farcela". Confcommercio lancia l'allarme, questa è una cosa maledettamente seria: "Le nostre imprese sono in ginocchio, a rischio undicimila lavoratori". La minaccia riguarda i lavoratori umbri e punto. Ma si può tranquillamente estendere a tutta la nostra Italia, bella sempre e sempre più disperata.

In Umbria 3500 imprese sono a rischio chiusura. Il caro energia sto mettendo supina la regione intera. Sulle imprese grava oltretutto il peso di due anni di pandemia, Un flagello tout court. Lo slogan vitale parte da Perugia: "Non spegnere l'Italia, non spegnete il futuro". Riuniti in tredici piazze della regione albergatori, ristoratori, panettieri, baristi, pasticcieri, manager del terziario, parrucchieri e negozianti in una protesta clamorosa e simbolica. La rabbia contro la stangata energetica e l'invito agli associati a "dare fuoco alle rispettive bollette".

La protesta è diventata palese, manifesta, a Perugia, sotto il monumento di Vittorio Emanuele. La statua che guarda Palazzo Cesaroni, sede della Regione Umbria governata da Donatella Tarsi. Bruciati i bollettini di centinaia di imprenditori. Un immenso falò dall'inequivocabile significato. Nessun comparto si è salvato. "I costi sono triplicati e di questo passo i ricavi non coprono più la spesa".

L'iniziativa della Confcommercio in 13 città della regione contro il caro-energia. "Imprenditori in ginocchio"

Un messaggio chiaro, chiarissimo, dal capoluogo alle sponde del Trasimeno, passando per la Valnerina. "Così diventa impossibile e improponibile lavorare, molte imprese hanno fiato ancora per uno, massimo tre mesi, poi spariranno. Se non sarà messo un freno agli aumenti. Necessitano soluzioni drastiche".

Da Terni, la città dell'acciaio, i gestori di piccole imprese hanno presentato e letto in pubblico gli importi delle bollette a loro fatte recapitare. L'ultima è di 1.488,52 euro a fronte dei 345 di luglio dello scorso anno", informa un negoziante, bolletta in mano, E il presidente della Confcommercio Terni, Stefano Lupi, rincara la dose. "Le bollette triplicate mettono in difficoltà tante famiglie e chi fa dell'attività commerciali la propria ragione d'essere".

L'Umbria è al grido disperato. Chiede attenzione e al Governo provvedimenti immediati, certi. "Che diano sollievo alla gente ormai stremata".

Anche Spoleto è scesa in piazza e qui qui bollette bruciate, Il rogo in piazza del Municipio per dire cosa? "Incalzano timori e fatture, la chiusura degli alberghi ornai è quasi inevitabile". Il tentativo in atto è di combatterla, la serrata. Prossima, imminente, l'organizzazione di un tavolo "per concordare di chiudere a turno, per non lasciare la propria città sprovvista per i pochi turisti che arriveranno in bassa stagione dai primi giorni di novembre".

Le speranze di ripresa perdono quota. Il futuro è un grosso punto interrogativo. Gli albergatori spoletini comunque assicurano che manterranno gli impegni presi per la stagione turistica. "Molti però hanno già deciso di tenere chiuso da fine ottobre fino al periodo primaverile". Forti e pressanti le richieste delle associazioni di rappresentanza. L'oggetto è rappresentato dalla domanda di un "tetto al costo dell'energia e misure immediate per aiutare anche la dignità dei lavoratori: non si può pensare al nucleare e ai termovalorizzatori che richiederanno anni per la realizzazione".

Il danno causato dal caro energia è sotto gli occhi di tutti. É anche di natura sociale, non solo economico. Impossibile ritrovare i lavoratori che oggi vengono mandati a casa. La bolletta del presidente di Fipe Perugia ha toccato quota 18.881 euro, a fronte di 7.800 l'anno scorso. Ristoratori e baristi temono il collasso delle loro attività. "Se le condizioni sono queste, le nostre aziende diventano ingestibili".

Pesa eccome la stangata. Bollette choc per tutti, alla stelle anche in Toscana. La bolletta dell'energia elettrica del mese di luglio ha raggiunto costi molto elevati. Due esempi, per gradire: hotel Miramare di Castiglione della Pescaia 13.024 euro in più, Campese dell'Isola del Giglio 16.086 in più. E pensare che al Giglio non c'è il metano, ma il gasolio, che costa meno. Ma nella bolletta è stato conteggiato il prezzo del metano.

C'è molto di tutto in questa pazza, folle escalation del caro energia.

IL TRATTAMENTO DI BRUXELLES NEI NOSTRI CONFRONTI NON SARÀ TENERO...

Il nuovo governo e i conti pubblici

di ANTONIO G. DI NATALE

Il Governo che si insedierà dopo le elezioni del 25 settembre si troverà una situazione dei conti pubbliciche limiterà – è un eufemismo – la possibilità d'intervento del nuovo Esecutivo a sostegno delle imprese e delle famiglie italiane.
Tutto quello che è stato concesso al Governo giallo-rosso e al presidente del Consiglio, Mario Draghi, sarà precluso all'eventuale Esecutivo di centrodestra. Per quanto si sforzerà Forza Italia di trovare sponda nel Ppe (Partito popolare europeo), il trattamento di Bruxelles nei nostri confronti non sarà tenero. Il primo a spiegare che cosa succederà nell'immediato futuro è stato il presidente francese, Emmanuel Macron: "È finita l'era della abbondanza e della spensieratezza". Tradotto: è terminato il periodo delle vacche grasse.
Il debito pubblico italiano nella diciottesima legislatura è cresciuto di oltre 430 miliardi di euro, sia in termini nominali che rispetto al Pil. L'esplosione del debito pubblico in tutta Europa è stata resa possibile dalla necessità di sostenere l'economia a causa della pandemia da Covid-19. I "ragionieri" custodi dell'ortodossia dei "Paesi frugali," se hanno tollerato gli scostamenti di bilancio rispetto ai parametri fissati a Maastricht, ritorneranno prepotentemente a mettere l'Italia all'indice. Un altro significativo problema che dovrà affrontare il nuovo Esecutivo è la continua crescita dei tassi d'interesse che farà ulteriormente lievitare il costo del servizio del debito pubblico italiano. Gli interessi pagati dallo Stato, secondo una stima dell'Istat nel 2021, sono stati superiori a 63 miliardi di euro, con tassi di mercato decisamente più bassi rispetto al 2022. Il presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, non sosterrà più il nostro debito sovrano con gli acquisti massicci previsti dal Quantitative easing. È stato introdotto un nuovo strumento d'intervento, ancora non meglio precisato e comunque lontano dalle possibilità del Quantitative easing stesso.
Gli Hedge fund si stanno preparando da tempo per speculare al ribasso sui nostri Btp (Buoni poliennali del tesoro). Una rigorosa due diligence (verifica dei dati di bilancio) diventerebbe un'operazione di trasparenza e di verità sulla reale situazione finanziaria del Paese. La verifica – attenta e puntuale – dei dati di bilancio dovrà essere affidata a una commissione indipendente di tecnici, di riconosciuta autorevolezza e competenza. La due diligence permetterà all'Esecutivo di individuare le criticità e di capire come intervenire per attuare una politica di rientro del debito entro limiti fisiologici. Una vera e propria revisione della spesa, non gli slogan relativi alla cosiddetta spending review.
Gli operatori sui mercati finanziari basano le loro decisioni d'investimento sulle aspettative. Una politica orientata al risanamento delle finanze pubbliche innescherebbe un circuito virtuoso e "taglierebbe le unghie" ai tentativi di speculazione sul nostro debito sovrano. Fatta salva la spesa pubblica incomprimibile in settori chiave come la sanità, l'istruzione e un vero welfare, occorre effettuare sin dall'inizio della legislatura una revisione della spesa clientelare e improduttiva, con l'eliminazione di provvidenze e agevolazioni fiscali che premiano alcuni a danno degli altri contribuenti. Le risorse che si renderanno libere potranno essere impiegate per una pedissequa riduzione del carico fiscale fino all'obiettivo di una aliquota marginale applicata per tutti i contribuenti. Basterebbe attuare il dettato dell'articolo 81 della Costituzione: "Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenuto conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico. Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali. Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte".
In definitiva, è possibile conciliare la riduzione dell'imposizione fiscale se si agisce parallelamente sulla spesa!

LA DECISIONE ARRIVA DOPO L'OK DELLA SETTIMANA SCORSA

Via libera dell'Aifa ai vaccini aggiornati contro la variante Omicron

L'agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera ai vaccini anti-Covid aggiornati contro la Omicron 1. La decisione arriva dopo l'ok della settimana scorsa di Ema.
"La Commissione Tecnico Scientifica (CTS) di AIFA, nella seduta odierna, ha dato il via libera all'utilizzo dei vaccini bivalenti Comirnaty e Spikevax, recentemente approvati da EMA come dosi booster per tutti i soggetti al di sopra dei dodici anni di età", comunica AIFA in una nota stampa.
"Tali vaccini, ha motivato la CTS, hanno mostrato la capacità di indurre una risposta anticorpale maggiore di quella del vaccino monovalente originario sia nei confronti della variante Omicron BA.1 che delle varianti BA.4 e BA.5. Sul piano della sicurezza i dati disponibili non mostrano differenze rispetto al vaccino monovalente originario".
"La dose booster-continua AIFA- è disponibile per tutti i soggetti previsti dall'indicazione autorizzata e può essere somministrata dopo almeno tre mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario o dall'eventuale dose booster già ricevuta. La CTS ha ribadito che la popolazione a maggior rischio di sviluppare malattia grave, per la quale quindi la dose booster è fortemente raccomandata in via prioritaria, è rappresentata dai soggetti che presentano fattori di rischio e dagli over 60. Tutti gli altri soggetti- conclude- possono comunque vaccinarsi con la dose booster su consiglio del medico o come scelta individuale".

MADRID

Bustillo inició gira por Europa buscando avanzar en firma de acuerdo Mercosur – UE

El ministro de Relaciones Exteriores, Francisco Bustillo, inició en España su gira por Europa, con la finalidad de avanzar en las gestiones para la firma del acuerdo comercial Mercosur – Unión Europea.

El ministro de Relaciones Exteriores, Francisco Bustillo, mantuvo una reunión con el ministro de Asuntos Exteriores de España, José Manuel Albares, luego de la cual ambos hicieron hincapié en la necesidad de avanzar en la firma del acuerdo comercial Mercosur-Unión Europea.

El ministro uruguayo también se reunió con la titular de Industria, Comercio y Turismo, María Reyes Maroto.

Este martes llegará a Bruselas.

En el encuentro, Bustillo y Albares abordaron temas inherentes a la relación bilateral, así como al escenario internacional, según informó el Ministerio de Relaciones Exteriores de Uruguay, en un comunicado divulgado este lunes.

Según la Cancillería, "en especial, se puso énfasis en avanzar hacia la firma del acuerdo Mercosur-Unión Europea (UE)".

Al respecto, el ministro español reiteró el pleno respaldo de su país a ese acuerdo, "aspecto que evidenciará en la programada presidencia española de la UE en el segundo semestre del 2023". "Así, España pretende priorizar a América Latina en la agenda europea", añade el comunicado.

Acto seguido, Bustillo mantuvo una reunión con la ministra de Industria, Comercio y Turismo de España, María Reyes Maroto, con quien repasó la agenda bilateral en materia económico-comercial.

Las autoridades de los dos países destacaron el flujo de inversiones españolas en Uruguay.

Subrayaron el apoyo al acuerdo entre el Mercosur y la Unión Europea, en un marco geopolítico en el que ambos bloques regionales deben potenciarse para cumplir eficazmente un rol constructivo en el escenario internacional.

"A tales efectos, la ministra Reyes Maroto se comprometió a un arduo trabajo en la prevista presidencia española de la UE, en el segundo semestre en el año 2023.

También expresó su interés por visitar Uruguay en el futuro cercano para reforzar los vínculos", informó Cancillería.

Este martes 6, en Bruselas, el canciller Bustillo mantendrá tres reuniones con altas autoridades de la Unión Europea. Por la mañana, será recibido por el alto representante de la Unión Europea para Asuntos Exteriores y Política de Seguridad, Josep Borrell.

Al mediodía, hará lo propio con el eurodiputado Jordi Cañas, ponente del acuerdo Mercosur-Unión Europea, en la Comisión de Comercio Internacional del Parlamento Europeo (Comisión INTA) y presidente de la Delegación para las Relaciones con el Mercosur (DMER).

Las actividades previstas proseguirán en horas de la tarde, con la reunión con el comisario de Comercio de la Unión Europea, Valdis Dombrovskis y su equipo.

ES DE 9,53% ANUALIZADA

La inflación de agosto fue 0,83% y continúa bastante por encima del rango meta

MONTEVIDEO – La inflación de agosto fue 0,83%, llevando el aumento del IPC anualizado a 9,53%, bastante por encima del rango meta del gobierno, que se ubica entre 3% y 7%.

El Instituto Nacional de Estadística (INE) dio a conocer su informe sobre la variación del Índice de Precios del Consumo (IPC) correspondiente al mes de agosto.

De acuerdo a los datos dados a conocer por el INE, la inflación de agosto fue 0,83%, un valor por encima de las expectativas de los analistas económicos que consulta el Banco Central, que previeron en mediana una variación de 0,64%.

Con estas cifras, en lo que va del año la inflación alcanza 7,74% y en los últimos doce meses cerrados al 31 de agosto se ubica en 9,53%.

Por otra parte, la inflación tendencial, de la que se excluyen rubros con precios muy volátiles y otros administrados por el Estado, alcanzó, de acuerdo a lo informado por la consultora CPA Ferrere, el 9,3%, valor máximo desde diciembre de 2020.

Las principales incidencias, en la variación mensual del índice, provinieron, según el informe del INE, de las siguientes divisiones: Alimentos y Bebidas no Alcohólicas (0,22), Vivienda (0,06), Muebles y Artículos para el Hogar (0,14), Salud (0,16), Recreación y Cultura (0,06) y Educación (0,07).

FINO AL 30 OTTOBRE

Ecco i nonni: si sono fermati a Campinas per ricordare la storia dell'emigrazione italiana

'Nonni di San Paolo' è una mostra itinerante partita nel 2019, realizzata da Oliviero Pluviano, che riunisce 50 testimonianze di emigranti, tra i 70 e i 90 anni d'età e ha anche lo scopo di creare un pannello di integrazione tra l'Europa e il Brasile

di SANDRA ECHENIQUE

Ecco i 'Nonni di San Paolo', in brasiliano 'Avós de São Paulo': sono arrivati a Campinas e ci resteranno fino al 30 ottobre. È una mostra itinerante, molto particolare, che ha preso il via nel 2019 per la prima volta presentata al Museo da Imigração: da quel momento si è messa in viaggio per le città dello stato di San Paolo. Patrocinata dal Consolato Generale d'Italia e dalla Prefeitura di Campinas attraverso la Secretaria Municipal de Cultura e Turismo, ecco l'esposizione creata da Oliviero Pluviano, giornalista italiano da anni residente in Brasile che ha lo scopo di registrare un momento importante, come l'emigrazione italiana nello stato sudamericano, realizzando allo stesso tempo un mosaico della vita di coloro che arrivarono dall'Italia aggiungendoci un pannello d'integrazione tra l'Europa e l'America del Sud. "Non importa se sei nato in Italia o se sei un discendente, è irrilevante se parli italiano, il dialetto di qualche regione o anche solo portoghese.

L'importante è stato avere delle belle storie da raccontare, narrazioni che somiglino a una favola fantastica: la realtà, come sappiamo, è piena di sorprese e di sogni, proprio come la fantasia". Così Pluviano ha spiegato il proprio progetto che si è avvalso di interviste, sono 50, ai migranti italiani, o famigliari, tra i 70 e i 90 anni d'età. La ricerca è cominciata nel 2013 e la sua realizzazione rappresenta davvero uno spaccato importante di un fenomeno che, solo in Brasile, ha coinvolto milioni di connazionali. "Conoscere le storie degli emigranti compresi i percorsi nel Paese di origine e le tante destinazioni - ha sottolineato Alessandra Almeida, direttrice del Museo da Imigração di San Paolo - è fondamentale per approfondire i loro diversi processi migratori, passati, presenti e anche futuri.

Si cercherà in questo modo la comunità, il patrimonio italiano che è uno dei componenti della cultura di San Paolo, il mosaico delle sue donne e donne forti con un incoraggiamento per tutti coloro che perpetuano questo spostamento". Ma l'arrivo a Campinas dei 'Nonni di San Paolo' ha portato da parte di Pluviano a una ulteriore ricerca destinata proprio alla città, che si trova nel sud-est della regione ha una popolazione di quasi 1,3 milione di abitanti. Così sono state raccolte altre interviste in particolare a quegli italiani che dagli anni '50 scelsero Campinas come la loro nuova casa. Il viaggio presentato da Pluviano tocca così diversi aspetti dell'emigrazione, dai motivi alle radici alle speranze rivolte al nuovo Paese. Tra i diversi protagonisti/nonni che raccontano la loro esperienza, le loro emozioni, felicità e dolori, ci sono Lisena Montanaro che s'imbarcò per il Brasile nel 1955, giusto due giorni dopo aver compiuto i 18 anni di età, poi Bruna e Giorgio Maschietto, entrambi originari del sud del Veneto che toccarono la terra brasiliana rispettivamente nel 1955 e 1953, per poi restarci per sempre.

Ed è la 'Casa de Vidro', il museo della città di Campinas a ospitare per due mesi la mostra e proprio per sottolineare l'importanza di queste testimonianze l'ingresso è gratuito perchè nessun altro è in grado, ancora oggi, di raccontare quello che sanno i nonni: a qualsiasi latitudine e longitudine bisogna ascoltarli.

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright @ 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com; gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País: Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils, Deposito legal 373966, Montevideo.
Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)
Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Ciblis CP 12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604
DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
CONDIRETTORE
Roberto Zanni
REDAZIONE CENTRALE
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo
REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd $ 300,00 sei mesi usd $ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno $ 5000,00. Una copia usd $ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

INICIATIVA DEL IILA EN ROMA

Textiles de Gran Chaco se unen a alta costura italiana

La artesanía y los tejidos naturales procedentes de la región del Gran Chaco en Sudamérica y la alta costura italiana se funden en la iniciativa "Moda Gran Chaco y Caraguatá", impulsada por el Instituto Italo-Latinoamericano (IILA), que se propone proteger los recursos naturales y empoderar a la mujer. Para lograrlo, este proyecto convocó a cinco diseñadores latinoamericanos e italianos que convirtieron en prendas de alta costura el caraguatá, un tejido natural que las comunidades indígenas de la región del Gran Chaco -abarca Argentina, Paraguay, Bolivia y Brasil- cultivan para hacer artesanías.

Antonella Cavallari

Estas prendas de alta costura se presentaron en un desfile organizado en la capital italiana, para poner "en valor unos productos artesanales que implican mucho trabajo", expresó la secretaria del IILA, Antonella Cavallari.

Entre los diseñadores invitados estuvieron los paraguayos Andrés Báez y William Ramirez, involucrados en el proyecto del IILA "Cimentando Sueños", que reúne a 80 artesanos y 16 diseñadores de moda paraguayos.

Presentaron una decena de vestidos de ceremonia tejidos mediante técnicas propias de la tradición popular y usando la fibra natural del caraguatá.

Cavallari agregó que este proyecto, que une varias iniciativas, va más allá de la moda, ya que pretende crear conciencia sobre "la preservación del medio ambiente e impulsar un uso alternativo de los recursos naturales que evite la deforestación" de la región natural del Gran Chacho. La Asociación Museo Verde, que cuenta con la colaboración del ministerio del Exterior italiano, trabaja en este sentido, centrándose en las comunidades indígenas, con el objetivo de "empoderar a las mujeres y darles una visión empresarial" internacional que permitirá ir más allá de las pequeñas artesanías.

Norma Rodríguez es una de las personas que más conoce el caraguatá, un material que cultivó desde pequeña y también tejió para crear cestas, chalecos y otras prendas que usan los habitantes de su pueblo. Este vínculo la llevó a presidir una cooperativa que une a más de 2.000 artesanas indígenas de la parte argentina del Chaco, a quienes representa en Roma para dar a conocer un laborioso trabajo que espera que se valorice más.

"El chaguar -como se conoce el caraguatá en la región argentina, ndr- es nuestra vida y nuestro trabajo, porque la mayoría de las mujeres trabajan día a día con esta planta", detalló Rodríguez. Agregó que aspira que esta oportunidad en Roma permita que el trabajo se difunda en Italia y otros socios busquen comercializar con este tejido que solo se puede realizar a mano.

SANTIAGO DE CHILE

Boric prepara su primer cambio de gabinete

El Presidente Gabriel Boric prepara para este martes un primer cambio de su gabinete, una decisión que al parecer planeaba hace varias semanas pero que precipitó el resultado del plebiscito constitucional de salida.

Así lo comunicó este lunes por la noche el ministro de Hacienda, Mario Marcel, al señalar que "desde ya vamos a tener algunos cambios mañana en los equipos de Gobierno".

"Tenemos la responsabilidad de gobernar y de llevar adelante reformas que el país valora y que están en el programa de Gobierno. Ese trabajo de administrar y de impulsar las reformas no va a ser igual ahora que de la manera que lo veíamos previo al plebiscito", puntualizó el jefe de las finanzas de la actual administración.

Gabriel Boric

"Vamos a tener espacio para discutir sobre cómo conducir las reformas que están actualmente en discusión, que están por presentarse", agregó.

Este mismo lunes, la ministra de la Secretaría General de Gobierno, Camila Vallejo, aseguró en una rueda de prensa que "el plebiscito con cualquier resultado iba a marcar un segundo tiempo, nosotros tuvimos un primer tiempo de Gobierno y ahora obviamente nos toca enfrentar un segundo tiempo, como país también".

"Cuando el Presidente evalúa hacer ajustes entonces lo está haciendo para el bien del país y en eso tenemos que estar todos disponibles a dar un paso al costado si es que el presidente así lo determina", añadió la vocera.

Y tras reunirse con el Mandatario, el presidente de la Cámara de Diputados, Raúl Soto (PPD), había dicho que "va a haber un cambio de timón en la conducción del Gobierno, porque hay que cursar el golpe respecto de lo que ha ocurrido ayer".

Mientras se espera por los anuncios de la Presidencia acerca de los cambios en el gabinete, alrededor de mil estudiantes de secundaria se manifiestan en los alrededores de la Moneda.

IL SENATORE DEL PD SPIEGA I SUOI PROGETTI FUTURI

Fabio Porta:"Contro i brogli bisogna potenziare i consolati"

di PIER FRANCESCO CORSO

Senatore Porta, tutti i candidati, prescelti dai partiti per le imminenti elezioni di fine settembre, citano come perentoria premessa, prima di addentrarsi ad illustrare gli obiettivi dei loro rispettivi programmi, la frase d'effetto che "il voto è un diritto e che non deve venir loro rubato". Purtroppo, a quanto ci consta, una volta eletti, poi, sono proprio quelli che non partecipano mai al lavoro delle Camere. Ha senso per lei questa paradossale contraddizione?

"Mi sono meravigliato io stesso della cosa. Praticamente dopo soli quattro mesi dal momento in cui sono entrato in Parlamento, mi sono subito reso conto di aver totalizzato più presenze degli altri, in particolare dei due eletti in Sud America. La mia risposta alla sua domanda è semplice e diretta. In quattro mesi di lavoro al Senato, ripeto, sono riuscito ad essere più presente dei senatori Merlo e Cario, dei quali uno, poi come è noto, è stato dichiarato decaduto in Sud America. Il sen. Merlo, tra l'altro, che è anche presidente del Maie, il movimento associativo che si prefigge di essere l'unico, vero difensore degli italiani all'estero, non ha purtroppo ben chiara la foto impietosa in evidenza che inquadra la sua rappresentatività, in termini di percentuali afferenti ai consensi elettorali ricevuti, nell'irrisorio livello di non oltre il 5-6 per cento.

Tornando al lavoro da me svolto in Parlamento come senatore, posso affermare con tutta tranquillità di aver fatto il mio dovere. Non solo nei pochi mesi di quest'ultima legislatura, ma anche nelle precedenti. A tale proposito mi fa piacere citare, solo per dovere di obiettività, quanto certificato da "Openpolis", l'associazione assolutamente indipendente che si occupa del monitoraggio dei dati più importanti riguardanti il lavoro di tutti i parlamentari in attività. Secondo essa, nella precedente legislatura, sarei risultato al terzo posto, non solo tra i più presenti partecipanti ai lavori d'Aula dell'intero Parlamento ma, anche e soprattutto, cosa a cui tengo di più, tra i più produttivi di tutti i 630 membri (400 deputati e 200 senatori) di Montecitorio e Palazzo Madama."

Di recente ha denunciato, pubblicamente e con grande clamore, brogli in corso in Argentina, ad opera di candidati di altri partiti. A che punto è giunto nella sua inchiesta, in merito a persone e fatti, relativamente alle truffe elettorali da lei evidenziate? Ha già presentato la sua denuncia alla Magistratura?

"La denuncia è nelle mani dei miei legali a Roma. Ho parlato di questi brogli compiuti dall'associazione Usei (Unione Sudamericana Emigrati Italiani), in questi giorni, in Argentina, con dirigenti del Partito Democratico, in particolare con Alberto Becchi, che con me già aveva presentato come candidato alla Camera, anche su mia delega, ritenendoci allora entrambi vittime di queste azioni criminose, un analogo esposto-denuncia alla magistratura argentina nelle elezioni del 2018. Denuncia quella di allora, ben a conoscenza delle autorità diplomatiche-consolari e di quelle investigative argentine, in particolare della polizia federale, che si spera possano già funzionare come un valido deterrente, finalizzato a garantire efficaci azioni di controllo sul territorio".

Sen. Porta, antecedentemente alle consultazioni elettorali tenutesi in Italia nel 2018, mi riferisco a quelle del 2013, il suo partito vinse le elezioni avvalendosi dei brogli compiuti in quella occasione ed anche grazie anche a quelli di candidati del suo schieramento politico. Non le pare che questo anomalo atteggiamento elettorale, ad opera di forze politiche sia di Destra che di Sinistra, creino un grave danno di immagine agli italiani residenti all'estero, nel nostro Paese ed altrove?

"Sul voto per corrispondenza, da quando è stato istituito nel 2006 con la prima elezione, il fatto che ci siano voci, denunce, sospetti, è ormai divenuto un dato generale che ovviamente non riguarda specificamente un partito od un altro. Io però inviterei a soffermarsi su altri aspetti, in particolare sui fatti effettivamente denunciati, confermati e sulle inchieste effettivamente svolte, come quella ad esempio del 2008 che riguardò l'elezione di Caselli in Sud America, dove ci fu una investigazione

Fabio Porta

con tanto di rogatoria internazionale ed un ricorso al Senato presentato dal sen. Pallaro.

"Per quanto riguarda il PD, non mi sembra che ci sia stato mai nulla che abbia portato ad una dimostrazione, o in Parlamento o attraverso la magistratura, di fatti concretamente verificatisi. Ripeto, che ci siano problemi è indubbio e credo che riguardino un po' tutti, nel senso che è l'esercizio del diritto di voto che si presta per sua natura a questo tipo di manipolazione. Poi, però, bisognerebbe distinguere tra caso e caso, per evitare di fare di tutta l'erba un fascio, dicendo che tutto il voto all'estero o che tutti i candidati o tutti i partiti sono uguali alla stessa maniera. Questo, ovviamente poi, diventa oggetto di chi deve investigare e di che deve denunciare. Per quanto mi riguarda, in Sud America posso affermare con tranquillità di non essermi mai imbattuto in brogli compiuti dalla mia parte politica. Certo quanto è accaduto nel passato e continua ad accadere, purtroppo, non fornisce una grande immagine sulla sul voto dei nostri emigrati residenti all'estero.

Noi abbiamo provato, anche come partito, a proporre delle modifiche ed a chiedere degli interventi, ma forse non lo abbiamo fatto in maniera determinata e decisa, soprattutto in seguito a quanto accaduto nel 2018. E aggiungo al riguardo, che se non si interverrà

subito, dopo queste elezioni, con una modifica seria al meccanismo di voto, credo che il rischio che questo diritto, anche se non soppresso nella sua essenza, possa venire in seguito stravolto, con mirati interventi radicali volti a renderlo quasi inefficace sotto il profilo della rappresentanza. Un rischio questo che appare, data la situazione contingente, fortemente probabile.
Credo, infine, che il problema non stia, soltanto e soprattutto, nel meccanismo di voto per corrispondenza, ma che riguardi anche gli aspetti della dimensione dei collegi e soprattutto del voto di preferenza che facilita ed amplifica corruzione e brogli. Quindi una seria riflessione andrà fatta anche su tutti questi aspetti.
Oggi avere un senatore per tutto il Sud America, con due milioni di elettori, che senso ha? Forse avrebbe più senso che i partiti si prendessero le loro responsabilità, adottando magari un meccanismo basato su due collegi, Europa e Resto del Mondo, con liste bloccate e dove ogni partito, al suo interno, definisca i propri rappresentanti. Ciò, probabilmente, ripulirebbe un po' meglio le liste, darebbe più forza ai partiti e meno a certi candidati sempre troppo in evidenza. La situazione su questo argomento del voto all'estero è andata così degenerandosi, da divenire oggi, ormai, un serio problema della politica, senza la cui soluzione si finisce e si finirà per non fornire un buon servizio né ai nostri italiani residenti fuori dal Paese, né alla politica italiana".

Le prossime, ravvicinate elezioni hanno fornito poco tempo per elaborare obiettivi politici utili a migliorare la vita dei nostri emigrati. Quelli ascoltati dai rappresentanti di quasi tutti gli altri partiti politici sembrano molto vacui e poco rispondenti alle vere esigenze dei nostri residenti all'estero. Ci dice in breve i suoi programmi e cosa pensa veramente di riuscire a realizzare per loro con l'ausilio del suo Partito?
"Al riguardo, senza presunzione, posso dire di essere stato l'unico parlamentare che, concretamente, ha realizzato un intervento legislativo in termini di risorse per migliorare in Sud America il funzionamento dei consolati, vero grande problema quest'ultimo e principale richiesta dei connazionali. Nel 2016, tramite un emendamento, avevo approvato una norma che trasferisce ai Consolati il 30 per cento delle somme incassate per lo svolgimento di servizi consolari in generale, cioè di un terzo di quanto viene versato dai nostri emigrati con le domande di cittadinanza e con il disbrigo di molti altri servizi consolari. Si tratta di un intervento che trasferisce somme ingenti, parliamo di decine di milioni di euro. Si è calcolato, infatti, per l'anno e mezzo trascorso dall'approvazione della norma, che il solo Consolato di Buenos Aires, nello scorso anno, abbia incassato quasi due milioni di euro. Questi soldi, sulla base di espressi articoli di legge, peraltro da me redatti, devono essere unicamente destinati al miglioramento dei servizi consolari svolti per la nostra gente, alla diminuzione delle attese di appuntamento per i nostri emigrati e ad altro ancora, sempre in loro ausilio. Questa norma, poi, sostanzialmente ha istituito un fondo, chiamato "Fondo per la Cittadinanza", che dà sostegno soprattutto ai Consolati che soffrono più la pressione della grande presenza italiana, come ad esempio al momento in Argentina, dove con l'attuale crisi economica la pressione su di essi, conseguente alla forte richiesta di cittadinanza italiana, è aumentata a dismisura.
"Il primo obiettivo che mi propongo di realizzare, con una modifica della norma in precedenza indicata, se eletto, sarà quello di elevare la percentuale del danaro incassato per i vari servizi consolari svolti, portandola dal 30 al 50 per cento e facendo trasferire i relativi importi sempre sul "Fondo per la Cittadinanza" a disposizione dei Consolati. Con queste disponibilità economiche aggiuntive, il tentativo è quello di rendere i servizi consolari più efficienti, prevedendo per loro la possibilità di contrattazione di personale a tempo indeterminato ed anche un consistente aggiornamento della tecnologia per lo svolgimento di tutti i processi consolari al momento, purtroppo, ancora molto cartacei.
Mi propongo, infine, di realizzare sempre per legge, un'ulteriore iniziativa che mi sta particolarmente a cuore. Si tratta di una legge semplice, ma a mio avviso molto importante, che prevede l'insegnamento multidisciplinare nelle scuole italiane dell'Emigrazione verso l'Italia, ma soprattutto la storia e la presenza dell'Emigrazione dall'Italia all'estero. Ritengo tale insegnamento importante, perché si sta perdendo in Italia sempre di più la nozione della ricchezza della nostra presenza all'estero e della grande articolazione di questa presenza. E' questo, poi, il motivo per cui noi veniamo anche dimenticati, spesso sottovalutati e per cui, anche dal punto di vista legislativo, spesso le nostre iniziative non hanno la forza di essere approvate. Poca conoscenza a tutti i livelli, anche a quello politico, di governo e dell'opinione pubblica.
L'unica maniera per invertire la rotta è cominciare dal basso. Cioè, iniziando a spiegare ai nostri ragazzi chi sono i nostri emigrati, dove sono, cosa hanno fatto e soprattutto cosa possano fare gli italiani all'estero. Una proposta semplice, che praticamente non costa nulla, ma che forse darebbe una spinta seria ad un rapporto Italia estero che si sta quasi perdendo".

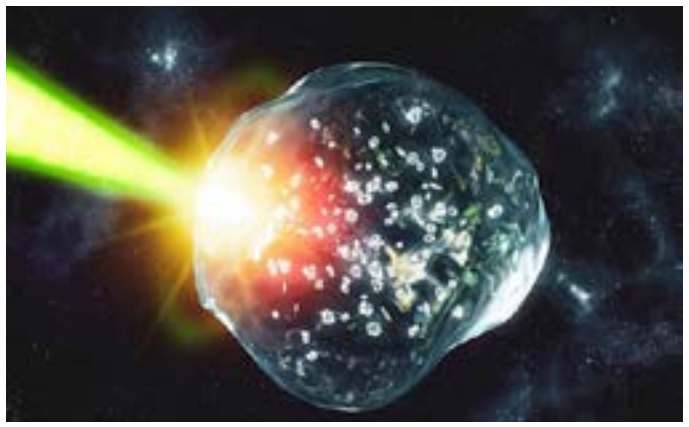
AUDIOS INCRIMINAN A LADY CAMONES

Perú, destituyen a la presidenta del Parlamento

La presidenta del Congreso de Perú, Lady Camones, fue destituida de su cargo luego de que el pleno aprobara una moción de censura en su contra tras la publicación de unos audios en los que el líder de su partido, Alianza por el Progreso, Cesar Acuña, le pide que acelere la aprobación de un proyecto de ley que lo hubiera favorecido a nivel electoral.
Así lo informa la página web del diario El Comercio.
La moción recibió 61 votos a favor, 47 en contra y 5 abstenciones, e indica que los audios contienen "pruebas suficientes" de que Acuña habría ordenado a Camones aprobar la ley que habría favorecido su candidatura a gobernador de la norteña región de La Libertad.
La moción fue interpuesta luego de que el Ejecutivo peruano pidiera la renuncia de todo el Consejo de Gobierno del Congreso y la fiscalía y organismos intervinieran para investigar el contenido de los audios. El primer ministro, Aníbal Torres, dijo que había indicios de "una actividad rayana en el crimen".
Camones, quien asumió la presidencia del Congreso el pasado 26 de julio, anunció el domingo por la noche que abandonaba su partido y ayer pidió a la Comisión de Ética del Congreso abrir una investigación sobre los audios para "contribuir al interés general del país".
El Congreso ahora estará presidido interinamente por Martha Moyano, primera vicepresidenta del parlamento, hasta que se realice una nueva elección del presidente.

E ORA SULLA TERRA SI POSSONO OTTENERE ANCHE DALLA PLASTICA PET

Piovono diamanti su molti più pianeti del previsto



Le piogge di diamanti potrebbero essere più comuni del previsto sui pianeti giganti ghiacciati: merito dell'ossigeno, che potenzia queste esotiche precipitazioni attraverso un processo che potrebbe essere sfruttato anche sulla Terra per trasformare la comune plastica Pet in diamanti da usare in una vasta gamma di applicazioni, dalla somministrazione di farmaci alla chirurgia, dalla produzione di sensori all'elettronica quantistica.

Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista Science Advances dai ricercatori dell'Helmholtz-Zentrum Dresden-Rossendorf (Hzdr) e dell'Università di Rostock in Germania insieme ai colleghi dell'École Polytechnique in Francia e dello Slac National Accelerator Laboratory negli Stati Uniti.

In un precedente esperimento, i ricercatori avevano simulato le temperature e le pressioni estreme che si trovano nelle profondità dei giganti di ghiaccio Nettuno e Urano e, per la prima volta, avevano osservato la pioggia di diamanti mentre si formava all'interno di un materiale plastico costituito da una miscela di idrogeno e carbonio, componenti chiave dei giganti ghiacciati ma non gli unici.

Per questo, nel nuovo esperimento, gli autori della ricerca hanno deciso di usare la plastica Pet che, oltre a carbonio e idrogeno, contiene ossigeno. Usando un laser ottico ad alta potenza hanno creato delle onde d'urto nella plastica, osservando come gli atomi si riorganizzano fino a formare dei nanodiamanti: proprio grazie alla presenza dell'ossigeno, che facilita la scissione di ossigeno e idrogeno, i nanodiamanti sono in grado di crescere a pressioni e temperature inferiori rispetto a quelle osservate in precedenza.

I ricercatori ipotizzano che su Nettuno e Urano possano formarsi diamanti molto più grossi, da milioni di carati, che poi finiscono per sprofondare lentamente negli strati ghiacciati per andare a depositarsi intorno al nucleo solido di questi pianeti.

LETTEREALDIRETTORE

Caro Direttore,
Perché votare Filomena Narducci mi chiedono in tanti... Beh, Filomena Narducci (Filo per gli amici) è stata ricevuta dallo staff di uno dei programmi TV piú seguiti in Uruguay: "Desayunos Informales" di Canal 12. Siamo in piena campagna elettorale e l'ex rappresentante del CGIE per l'Uruguay e candidata in varie elezioni, ha messo in mostra la sua enorme capacità politica e la sua vasta conoscenza dei problemi degli emigrati italiani in tutto il mondo.
Conobbi Filo tanti anni fa, quando era appena giunta dall'Italia dopo un periodo di "quasi" rifugiata per via della dittatura in Uruguay.
Quando negli anni '80 cominció il suo cammino nella nostra comunità, subito, tutti ci rendemmo conto che si trattava di un "animale politico", (ovviamente nel senso buono) da rispettare. La sua lotta l'ha portata avanti, non solo dal suo Patronato INAS del quale è anche Responsabile per tutto il continente sudamericano, ma dal COMITES e il CGIE, dove ha lavorato per decenni. Abbiamo avuto, durante tanti anni di comunità assieme, tanti incontri e tanti scontri, ma sempre con quel rispetto che viene dalle nostre radici e oggi, anche se il voto è segreto, non metto in dubbio che la voteró senza pentirmi e non soltanto perché é l'unica candidata per l'Uruguay, ma anche perché è l'unica con una squadra pronta a difenderla a spada tratta. In un momento di estrema delicatezza sotto il punto di vista politico in Italia, non soltanto i cittadini italiani in Patria hanno dubbi enormi su chi votare, ma anche il milione e mezzo all'estero. Ma, proprio all'estero, siamo più abituati a votare, non tanto ideologie, ma persone, senza che importi troppo il partito che rappresenti. Nel caso di Filomena, la troviamo in tandem con Fabio Porta, non soltanto un carissimo amico, ma anche un uomo che, dal Parlamento Italiano in 14 anni di politica attiva, è stato l'unico, in America Latina, ad ottenere alcune agevolazioni per tutti noi, dal Brasile all'Argentina, dall'Uruguay al Cile.
Porta-Narducci, ma soprattutto Filomena, perché é la nostra unica candidata e, per fortuna, molto preparata per poter rappresentarci nella Camera. Noi, da GENTE D'ITALIA, in oltre 20 anni di presenza, abbiamo sostenuto che l'Uruguay avrebbe sempre potuto ottenere un rappresentante nel nostro Parlamento..... ma a una condizione: che tutti votassimo per uno stesso candidato: in primo luogo perché, anche se siamo quasi 100.000 ad aver diritto al voto, purtroppo, meno della metá non lo esercita, ma anche perché, il frazionamento interno solo ha permesso che alcuni candidati dell'Argentina abbiano vinto la loro poltrona per i nostri voti italo-uruguaiani.

Stefano Casini

Estimado Direttore,
Le escribo a sugerencia de Matteo, quien estuvo presente en una conferencia que brindé sobre los cafés de Montevideo en el Latu y me entrevistó sobre la influencia de la inmigración italiana en dicho rubro.
El tema es que lo invité a la presentación del libro CINCO NAVES PARA LA VICTORIA, que será el próximo jueves 8 de setiembre en la Biblioteca Nacional, invitación que le adjunto.
Dicho libro trata sobre la expedición de Magallanes&Elcano, que terminó por dar la primera vuelta al mundo, episodio del que se cumplen 500 años en la fecha. Y que tanto en España como Portugal, Italia, Grecia, América del sur, Filipinas, Molucas e Indonesia se estará festejando con todos los honores.
Y le sugerí un artículo sobre uno de los personajes más importantes de la expedición, nada menos que del vicentino ANTONIO LOMBARDO "Pigafetta", que viajó y acompañó la expedición con el propósito de ser el cronista de la misma.
De regreso y siendo uno de los 18 sobrevivientes que regresaron a bordo de la nao Victoria, en proceso que está detenidamente estudiado en mi libro, escribió la RELACION DE LA PRIMA VOLTA AL MONDO, libro clave para el estudio de esta expedición que selló definitivamente el concepto de la redondez de la tierra al par que abrió las puertas hacia la globalización.
Le sugerí escribir un artículo sobre Pigafetta y su aporte en esta expedición, comentándole que yo había estado en Vicenza y visitado la casa familiar, convertida hoy en Patrimonio. O tal vez escribir yo mismo un artículo y que su publicara en el periódico a su cargo.
Le comento que soy ciudadano italiano y que llevo con honra mi apellido, venido desde la región de Sestri Levante (y no del Lago de Como) como la gente lo identifica.
Lo saluda atentamente

Juan Antonio Varese

OBIETTIVO È LA RIDUZIONE DEI CONSUMI PER 5,3 MILIARDI DI METRI CUBI

Gas, il piano del governo: riscaldamenti accesi 15 giorni in meno e giù di 1 grado

"Per ridurre i rischi connessi a una potenziale interruzione totale dei flussi dalla Russia durante il prossimo inverno nonché rispondere alle richieste europee in termini di riduzione dei consumi per il periodo 2022-2023, è opportuno attuare sin da subito misure di contenimento dei consumi nazionali di gas". È quanto si legge nel 'Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale', messo a punto dal Ministero della Transizione ecologica.

"Le stime dell'impatto di tutte le misure di contenimento- si legge- portano ad un potenziale di circa 5,3 miliardi di Smc di gas, considerando la massimizzazione della produzione di energia elettrica da combustibili diversi dal gas (circa 2,1 miliardi di Smc di gas) e i risparmi connessi al contenimento del riscaldamento (circa 3,2 miliardi di Smc di gas), cui si aggiungono le misure comportamentali da promuovere attraverso campagne di sensibilizzazione degli utenti ai fini di un comportamento più virtuoso nei consumi".

SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI GAS

L'insieme degli interventi, normativi e regolatori, e la risposta degli operatori coinvolti hanno consentito di raggiungere al 1° settembre 2022 un livello di riempimento degli stoccaggi di circa 83%. Tale valore, in linea con l'obiettivo di riempimento del 90% e anche superiore, è fondamentale per disporre di margini di sicurezza del sistema gas e affrontare il prossimo inverno. Per quanto riguarda le misure per diversificare la provenienza del gas importato, è stato siglato un accordo per il graduale aumento delle forniture di gas dall'Algeria, che consentirà di sfruttare al massimo le attuali capacità disponibili di trasporto del gasdotto che approda in Sicilia, fornendo volumi crescenti di gas già a partire dal 2022. Sono state anche incrementate nel breve termine le importazioni dal gasdotto TAP, la cui società ha inoltre avviato le interlocuzioni per realizzare il raddoppio della capacità di trasporto, che non necessita di interventi tecnici sul tratto italiano del gasdotto. Inoltre il Governo, in coordinamento con ENI e con SNAM, si è attivato per garantire approvvigionamenti di GNL da nuove rotte, in particolare: sino a 3,5 miliardi di Smc dall'Egitto, sino a 1,4 miliardi di Smc dal Qatar, sino a 4,6 miliardi di Smc progressivamente dal Congo, e circa 3,0-3,5 miliardi di Smc da forniture in fase di negoziazione da atri Paesi quali Angola, Nigeria, Mozambico, Indonesia e Libia.

RIGASSIFICATORI

L'obiettivo del Governo è quello di arrivare ad avere in esercizio al più presto, entro i primi mesi del 2023, il primo rigassificatore galleggiante e, successivamente e comunque entro il 2024, anche il secondo impianto.

Ciò, si sottolinea, è fondamentale soprattutto per poter affrontare l'inverno 2023 – 2024, considerato che con molta probabilità gli stoccaggi saranno pienamente utilizzati nella stagione invernale 2022-2023 e dunque occorrerà ricostituire adeguatamente le riserve. L'insieme delle iniziative messe in campo consente di sostituire entro il 2025 circa 30 miliardi di Smc di gas russo con circa 25 miliardi di Smc di gas di diversa provenienza, colmando la differenza con fonti rinnovabili e con politiche di efficienza energetica.

MISURA AMMINISTRATIVA DI CONTENIMENTO DEL RISCALDAMENTO

Questa misura prevede azioni amministrative che riducano il consumo di gas per il riscaldamento mediante l'introduzione di limiti di temperatura negli ambienti, di ore giornaliere di accensione e di durata del periodo di riscaldamento, in funzione delle fasce climatiche in cui è suddiviso il territorio italiano.

La riduzione dei consumi promossa regolamentando il funzionamento degli impianti di riscaldamento sarà attuata entro il mese di settembre 2022 modificando la vigente regolamentazione della temperatura e dell'orario di accensione invernale attraverso un decreto del Ministro della Transizione Ecologica. Nello specifico, è prevista una riduzione di 1 grado di riscaldamento per gli edifici. a) 17°C +/- 2°C di tolleranza per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili; b) 19°C +/- 2°C di tolleranza per tutti gli altri edifici. Inoltre, i limiti di esercizio degli impianti termici sono ridotti di 15 giorni per quanto attiene il periodo di accensione (posticipando di 8 giorni la data di inizio e anticipando di 7 giorni la data di fine esercizio) e di 1 ora per quanto attiene la durata giornaliera di accensione.

MISURE COMPORTAMENTALI (A COSTO ZERO)

L'obiettivo è promuovere comportamenti consapevoli e intelligenti nel consumo di gas e di energia elettrica, che incidano non solo sul contenimento della domanda di gas e sugli stessi costi in bolletta degli utenti ma anche sulle politiche di decarbonizzazione. Tra i comportamenti da promuovere quelli della riduzione della temperatura e della durata delle docce, l'utilizzo anche per il riscaldamento invernale delle pompe di calore elettriche usate per il condizionamento estivo, l'abbassamento del fuoco dopo l'ebollizione e la riduzione del tempo di accensione del forno, l'utilizzo di lavastoviglie e lavatrice a pieno carico, il distacco della spina di alimentazione della lavatrice quando non in funzione, lo spegnimento o l'inserimento della funzione a basso consumo del frigorifero quando in vacanza, non lasciare in stand by TV, decoder, DVD, la riduzione delle ore di accensione delle lampadine.

Da tali misure a costo zero può aversi un risparmio, da stime ENEA, fino a 2,7 Smc (non si considerano le misure per il raffrescamento, in quanto non si riferiscono al periodo di riduzione).

MISURE COMPORTAMENTALI (CON INVESTIMENTO INIZIALE)

Ulteriori risparmi possono conseguirsi con misure comportamentali che richiedono investimenti anche piccoli da parte degli utenti, ad esempio con investimenti per la sostituzione di elettrodomestici a più elevato consumo con quelli più efficienti, sostituzione di climatizzatori con quelli più efficienti, installazione di nuove pompe di calore elettriche in sostituzione delle vecchie caldaie a gas, installazione di pannelli solari termici per produrre acqua calda, sostituzione lampadine tradizionali con quelle a led. Enea ha calcolato un risparmio di circa 1 miliardo di Smc. Tali misure ricadono già in buona parte in regime assistito (detrazioni fiscali, conto termico...), ma richiedono un certo periodo di tempo per la determinazione degli effetti ai fini della riduzione della domanda. Si assume cautelativamente un impatto sul risparmio nel periodo considerato di 200 milioni di Smc, a fronte di un potenziale superiore a 1 miliardo di Smc.

CHAMPIONS LEAGUE

Stasera al Maradona Napoli-Liverpool

di **MIMMO CARRATELLI**

Risuona la musichetta della Champions al "Maradona", ottava partecipazione del Napoli al maggiore torneo europeo, dopo le due Coppe dei campioni con Diego. C'è aria di festa. Ammosciatosi con i due pareggi consecutivi a Firenze e col Lecce, il Napoli s'è rialzato a Roma contro la Lazio vincendo con una esibizione brillante davanti a un avversario soggiogato e inebetito. Sotto i riflettori Khvicha Kvaratskhelia, detto Zizì, giunto dalla Georgia a miracol mostrare, più "rulete" e gol.
Voilà. La Champions azzurra si apre contro un avversario illustre e poderoso, il Liverpool di Jurgen Klopp contro il quale il Napoli di Ancelotti vinse due volte, con un rigore di Insigne al 90' la prima volta, con i gol di Mertens (rigore) e Llorente la seconda. Poi due sconfitte e due pareggi. Uno score incoraggiante.
Il Liverpool, 19 volte campione d'Inghilterra, 6 Champions in bacheca, non sembra in un buon momento, ha avuto un avvio incerto in Premier (due vittorie, tre pareggi, una sconfitta), ma è sempre il Liverpool, la storia del club ha il suo peso, l'esperienza internazionale anche e agli assi già noti che sono ormai sulla trentina (Salah, Firmino, Davies, Matip, Thiago Alcantara) ha aggiunto alcuni splendidi virgulti d'attacco, l'uruguayano Darwin Nunez dal Benfica per 75 milioni, il colombiano Luis Diaz giunto dal Porto per 45 milioni, il portoghese Diogo Jota pagato 45 milioni. Klopp ha ampia scelta per attaccare.
Il Napoli a sorpresa, se nutrito ancora della verve e della sicurezza di sabato all'Olimpico, non parte battuto, può fare ballare gli inglesi. La condizione essenziale è che la velocità degli azzurri sia superiore a quella del Liverpool. Questo è il tema della partita. Chi fa correre più velocemente la palla può prendersi il match. C'è Allison in porta ai "reds", ma potrebbe non bastare.
Squadre a specchio (4-3-3), i tre del centrocampo di Klopp sono Thiago Alcantara, Fabinho ed Henderson. Sul fronte azzurro solido con Anguissa e Lobotka, potrebbe essere Zielinski a sparigliare i giochi. Una partita luminosa del polacco potrebbe accecare il Liverpool.
Poi sono note le armi più note. Da questa parte Kvaratskhelia e Osimhen, sulla sponda inglese Salah, non ancora in palla ma sempre temibile, Nunez e Diaz, giovanissimi artiglieri. Il Liverpool avanza con i terzini, Alexander-Arnold e Robertson, né più né meno come fa il Napoli, Di Lorenzo e Mario Rui accompagnano la manovra offensiva.
Il Liverpool piazza due colossi al centro della difesa, il camerunese Matip (1,95) e l'olandese van Dijk (1,93). Bisognerà aggredirli palla a terra, i cross non serviranno (il portiere Allison 1,93). La maggiore fisicità degli inglesi potrebbe imbarazzare il Napoli. Non è proprio Davide contro Golia, ma quasi. Allora, servono l'astuzia e la rapidità del gioco.
Sulla carta, il Liverpool è candidato al primo posto del girone. Ne consegue che la vera sfida per il secondo posto e qualificazione agli ottavi è fra Napoli e Ajax, se non si vuol considerare il Glasgow Rangers, insidiosa mina vagante, squadra scozzese e perciò tosta di natura.
Napoli-Liverpool è partita aperta soprattutto se la squadra inglese dovesse confermare il suo incerto stato di forma. Il Napoli deve avere coraggio. Può giocarsela anche se l'esperienza internazionale è minima, come dice Spalletti.
Rischio emozione entrando in campo? L'inizio non sarà facile. Forse sarà il momento più difficile per gli azzurri. La squadra deve uscirne subito liberandosi dall'emozione senza dar campo al Liverpool. Poi sarà quel che sarà.

Luciano Spalletti

CHAMPIONS LEAGUE/ 2-1 IN FRANCIA

La Juve si sveglia nella ripresa, ma è troppo tardi: vince il Psg

Alla Juventus di Massimiliano Allegri non riesce l'impresa al Parco dei Principi di Parigi: vince il Psg 2-1. Dopo cinque minuti Mbappé sblocca subito con un super gol al volo. Donnarumma salva su Milik e Kostic va a un soffio dal pari, ma Mbappé serve il bis. A inizio ripresa la riapre il neo-entrato McKennie, poi Vlahovic sfiora il 2-2 e l'attaccante parigino manca la tripletta. Inizia con un ko il cammino dei bianconeri che devono migliorare soprattutto nella fase difensiva. Nell'altra partita del girone, facile vittoria del Benfica contro il Maccabi Haifa: due a zero il risultato finale.

CHAMPIONS LEAGUE/ 1-1 IN AUSTRIA

Il Milan sfiora la vittoria proprio alla fine con il Salisburgo

Esordio in Champions con un risultato positivo per il Milan che impatta contro un frizzante Salisburgo 1-1 alla Red Bull Arena. Partenza molto aggressiva dei padroni di casa pericolosi con Okafor e Fernando. I rossoneri rispondono con Giroud ma è proprio Okafor a portare il Salisburgo avanti con un diagonale che batte Maignan. Il Milan risponde grazie a Leao che serve un perfetto assist a Saelemaekers che fa 1-1. Nella ripresa ritmi più bassi e palo colpito da Leao. Per Salisburgo e Milan un punto a testa. Nell'altra partita del girone, vittoria a sorpresa per 1-0 della Dinamo Zagabria contro il Chelsea.

SERIE A

Il Bologna ha esonerato Sinisa Mihajlovic

Sinisa Mihajlovic non è più l'allenatore del Bologna. Il tecnico serbo paga il non brillantissimo avvio di campionato, con tre pareggi e due sconfitte raccolti nelle prime cinque giornate, ed è stato sollevato dall'incarico. La decisione arriva dopo l'incontro - avvenuto quest'oggi - tra l'allenatore natio di Vukovar e la dirigenza del club. Finisce così la seconda avventura sulla panchina rossoblù: Mihajlovic, infatti, dopo aver iniziato la propria carriera da allenatore come vice di Mancini all'Inter, aveva vissuto la prima esperienza da 'titolare' proprio in Emilia, nella stagione 2008-2009, tra novembre, quando subentrò in corsa ad Arrigoni, fino ad aprile, esonerato e sostituito da Papadopulo. Quindi, in sequenza, Catania, Fiorentina, la nazionale serba, Sampdoria, Milan, Torino, fino al ritorno a Bologna, nel gennaio del 2019.